

COMPRARE NON CONVIENE? CAR SHARING E NOLEGGIO

In città il vantaggio del car sharing

Per percorrenze fino a 5mila chilometri conviene, oltre a essere comodo. Ma c'è solo in poche zone

di **Francesca Milano**

Il car sharing ha stravolto le regole della mobilità nelle grandi città, dove sempre più guidatori rinunciano all'auto privata e si muovono con i veicoli condivisi. Oggi nelle metropoli italiane sono in funzione quattro grandi servizi (Car2Go; Enjoy; Share'n Go e Drive Now), oltre a numerosi altri più o meno locali (dai numeri più contenuti). Il numero dei veicoli a disposizione è in costante aumento e nel 2017 ha superato le 6mila unità. La curiosità, da una parte, e la facilità di utilizzo, dall'altra, hanno spinto oltre 1.080.000 (dati 2016) persone a iscriversi ad almeno uno dei servizi di car sharing.

Ma non tutti sono diventati assidui utilizzatori del servizio: secondo il rapporto Aniasa, nel 2016 gli utenti attivi hanno generato circa 6.270.000 noleg-

gi. Numeri che stanno a significare che gli italiani non sono ancora disposti a rinunciare del tutto all'auto privata.

Prima di compiere una scelta così radicale, infatti, bisogna valutare alcuni parametri. Innanzitutto, secondo lo studio realizzato da Bain & Company e Aniasa, bisogna capire quanti chilometri si percorrono ogni anno: il punto di pareggio tra la convenienza delle auto condivise e quella delle auto di proprietà è fissato a 5.200 chilometri/anno per le vetture più piccole: sotto la soglia-spartiacque, risulta economicamente più vantaggioso utilizzare uno dei servizi di car sharing attivi nelle principali



città italiane. Al contrario, sopra i 5.200 chilometri è più conveniente avere una macchina privata. La soglia di convenienza non è fissa, ma si alza man mano che si sale di categoria: 6.000 chilometri per un'auto medio-piccola, 8.300 per una media e 11.800 per una grande.

I costi

Oltre ai chilometri, però, ci sono altre voci da considerare se si sta valutando l'ipotesi di vendere la propria auto per muoversi solo con le vetture condivise: i vari gestori di car sharing costi extra che possono rendere il servizio poco conveniente, soprattutto in caso di problemi. Per esempio, in caso di multe: oltre al costo della contravvenzione, che ovviamente compete all'utente che risultava alla guida in quel momento, tutti i gestori addebitano un importo extra per la gestione della pratica (si veda la tabella nella pagina seguente). Ci sono, poi, altre penali che rischiano di rendere oneroso l'utilizzo del car sharing: per fare qualche esempio basta considerare che Car2Go in caso di perdita della chiave dell'auto addebita al cliente 350 euro; in caso di viaggi all'estero 250 euro; 50 euro in caso di richiesta recupero oggetti lost&found dal service team; 50 euro per la ricollocazione del veicolo in caso di parcheggio in divieto di sosta; Drive Now invece fa pagare 50 euro se al termine noleggio l'auto viene lasciata con i finestrini abbassati, il tetto aperto o le porte aperte; 250 euro per la perdita o il danneggiamento di accessori del veicolo (come i seggiolino per bambini); mille euro se la customer card viene trasferita a un altro soggetto; Enjoy prevede un costo di 250 in caso di smarrimento della chiave; 1.000 euro per chi rifornisce l'auto con carburante diesel; 50 euro per la pulizia straordinaria dell'abitacolo; 100 euro per la gestione

dei sinistri non comunicati dal cliente; Share 'nGo addebita 150 euro in caso di sanificazione dovuta a trasporto animali; 50 euro per lo smarrimento o il danneggiamento dei documenti del veicolo; 300 euro per la manomissione del sistema di accensione; 500 euro se il veicolo viene occupato da più di due persone.

Il business

Il numero di società di car sharing è in crescita, ma non è tutto rose e fiori: offrire tariffe vantaggiose significa anche pochi guadagni per le aziende del settore, che devono anche sostenere elevati costi di gestione sia per i veicoli sia per le licenze comunali. Chi ha vetture elettriche deve anche fare i conti con la minor flessibilità del servizio che esse consentono.

Così non tutti sopravvivono: Twist, una delle società operanti a Milano, ha dismesso il servizio in maniera improvvisa, avvisando via mail tutti gli utenti iscritti ma senza dare troppe spiegazioni. Nel messaggio si parlava, infatti, di una sospensione temporanea, che è invece poi diventata definitiva. Lo stesso è avvenuto a Io Guido a Torino e a GirAci a Firenze e Verona. Quest'ultimo servizio, dell'Acì, chiuderà a fine marzo anche a Bari (dove infatti non è più possibile iscriversi), per cui resterà attivo solo a Genova; a Milano prosegue dopo essere stato acquisito da Europcar-Ubeequo. Recentemente un'inchiesta del mensile Quattroruote ha stimato che le società di car sharing sono in perdita e che ogni auto significa un "rosso" di 4.700 euro.

Secondo i dati del rapporto annuale



Aniasa, la durata media del noleggio è passata dai 27 minuti del 2015 ai 32 minuti medi del 2016. Significa - facendo una media dei costi dei vari gestori - che per ogni corsa di incassano 8 euro. I numeri ci dicono che in totale in Italia sono state effettuate 6,2 milioni di corse in car sharing: considerando che le auto condivise in circolazione erano, un anno fa, 6mila, significa che ogni auto viene usata in media 2,8 volte al giorno. Naturalmente ci sono delle grandi differenze: a Milano, capitale del car sharing, nel 2016 sono stati effettuati più della metà dei noleggi di tutta Italia (3.310.000).

Le altre città

Anche se si tratta di un fenomeno esploso soprattutto nelle grandi città come Milano e Roma, non mancano esperienze di car sharing anche in centri più piccoli come Bologna, Brescia, Firenze, Genova, Padova, Palermo, Parma, Scandicci, Torino, Trento, Bolzano, Verona e Venezia. La vera differenza sta nel fatto che i circuiti più grandi (Car2Go ed Enjoy) permettono agli utenti di utilizzare le auto anche in più città: le app che consentono di prenotare i veicoli e di aprire le portiere funzionano in tutte le città in cui è attivo il servizio (Firenze, Milano, Roma e Torino per Car2GO e Firenze, Milano, Roma, Torino e Catania per Enjoy).

Chi viaggia all'estero può, invece, contare su Car2Go e DriveNow: quest'ultima società in Italia per adesso opera solo a Milano, ma ha veicoli anche in Finlandia, Svezia, Danimarca, Austria e Germania. Car2Go, invece, funziona anche in Cina, Canada, Au-

stria, Germania, Paesi Bassi, Spagna e Stati Uniti (in Inghilterra, invece, il servizio ha chiuso).

I neopatentati

Se al suo arrivo in Italia il car sharing è stato visto di buon occhio dai genitori che finalmente potevano evitare di comprare una nuova auto ai figli, oggi non è più così. Chi ha conseguito la patente da meno di un anno, infatti, secondo il Codice della strada non può mettersi alla guida di veicoli con potenza specifica (tara) superiore a 55 kW per tonnellata (kW/t) o con potenza massima pari a 70 kW, 95 cavalli. Questi limiti spesso rendono impossibile per i giovani guidare le macchine dei propri genitori perché troppo potenti per la legge. Fino a qualche mese fa, il car sharing aveva rappresentato una soluzione al problema perché le vetture condivise rispettavano i limiti e potevano quindi essere noleggiate anche dai neopatentati.

Ora la situazione è cambiata: Car2Go ha deciso di limitare il servizio agli utenti che abbiano conseguito la patente da almeno un anno, nonostante le Smart a disposizione rientrino negli elenchi dei veicoli adatti ai neopatentati; e lo stesso ha fatto Enjoy per le sue 500 e 500L. Portiere aperte, invece, per i giovani freschi di patente che vogliono muoversi con il servizio di auto elettriche Share 'n Go. Diverso è il discorso per Drive Now: le vetture a disposizione superano i limiti di legge e per questo il servizio è limitato ai possessori di patente da più di un anno.

Le alternative intelligenti all'acquisto per chi fa poca strada e per chi vuole stare tranquillo in caso di imprevisti



8 euro

Costo medio pagato in Italia per una corsa in car sharing

?

LA DOMANDA

Conviene iscriversi a più servizi di car sharing?

—

Sì: costa poco e dà scelta ampia, grazie ad app che mettono insieme più marchi

70 kiloWatt

Potenza assoluta massima per le vetture guidabili da neopatentati

?

LA DOMANDA

Si può usare il car sharing in più città con la stessa iscrizione?

—

Solo con gli operatori più grandi: Car2Go ed Enjoy

Car sharing a confronto

Costi e regole dei principali gestori che operano in Italia

	CAR 2GO	enjoy	SHARENGO	DriveNow
Modello	Smart Fortwo; Forfour	Fiat 500; 500L	ZD	Mini 5 porte; Cabrio; Clubman BMW Serie 1; Serie 2 Cabrio; Serie 2 Active Tourer i3 Range Extender
Costo	0,24 €/minuto (Smart for 2) 0,26 €/minuto (Smart for 4)	0,25 €/minuto	da 0,20 a 0,28 €/minuto	0,31 €/minuto (modelli standard*) 0,34 €/minuto (modelli premium**)
Iscrizione	9 €	0 €	10 €	29 €
Città	Firenze, Roma, Milano, Torino	Firenze, Milano, Roma, Torino, Catania	Milano, Roma, Firenze, Modena	Milano
Gestione multa	20 €	25 €	20 €	20 €
Franchigia	500 €	nessuna	500 €	500 €
Prenotazione gratuita	20 minuti	15 minuti	20 minuti	15 minuti
Possibilità di noleggiare all'estero	sì	no	no	sì
Limite chilometri per corsa	200	50	illimitati	illimitati
Pulizia speciale	50 €	50 €	50 €	min 50 €
Pratica rimozione veicolo	50 €	50 €	50 €	50 €
Perdita documenti auto o carta carburante	50 €	50 €	50 €	50 €
Parcheggio in spazi privati o interrati	250 €	250 €	50 €	50 €

NOTA: * BMW Serie 1, MINI, MINI Clubman; ** BMW i3 REx, BMW Serie 2 Active Tourer, BMW Serie 2 Cabrio, MINI Cabrio

Fonte: Elab. Il Sole 24 Ore

500 euro

Franchigia massima per il cliente che provoca danni



LA DOMANDA

Le condizioni dei servizi di car sharing sono uguali per tutti gli operatori?

—

No: nella tabella a fianco tutte le differenze

